

Avvocatura Distrettuale dello Stato Firenze

Ill. Sig. Presidente, Ill. Sig. Procuratore Generale, Sigg. Magistrati, Autorità , Colleghi,

Anche per quest' anno, purtroppo, la inaugurazione dell'Anno Giudiziario avviene con le modalità cautelative imposte dalla perdurante emergenza, ma anche per quest' anno ritengo doveroso non far mancare il saluto della Avvocatura dello Stato a tutti gli operatori del Foro fiorentino in particolare e dei Fori toscani più in generale.

L'emergenza pandemica continua, ma anche l'attività giudiziaria prosegue, anche con le "nuove" modalità alle quali ormai tutti quanti ci siamo sia pur faticosamente adeguati e che è presumibile resteranno in gran parte in uso anche ad emergenza cessata.

E' assai probabile che in futuro gli ultimi due anni saranno visti come una sorta di periodo di sperimentazione e apprendistato, durante il quale tutti gli operatori si sono confrontati con innovative modalità di funzionamento del servizio giustizia.

Il PNRR ha infatti dato una forte spinta verso la digitalizzazione, inserendo l'Ufficio per il Processo come progetto strategico.

Leggendo quanto viene riportato dei sei macroprogetti presentati al riguardo dai Consorzi Universitari al Ministero si scopre il disegno di una profonda innovazione del sistema, con la introduzione di software di supporto alla redazione della motivazione, di file contenenti modelli di sentenza, di accorgimenti per il superamento delle criticità sinora riscontrate nel processo telematico (del tipo caricamento di allegati voluminosi) di sistemi di document builder, di procedimenti di analisi semantica delle sentenze, dell'utilizzo della intelligenza artificiale per la gestione dei precedenti , di chatboat per la interazione dell' utenza.

Uno scenario che per certi aspetti dà luogo a qualche preoccupazione: l'evidente spinta verso la "automatizzazione" della decisione sarà tale da supportare, ma non prevaricare o sostituirsi all'indispensabile apporto e discernimento della "scienza e coscienza" del giudicante? Di converso è anche vero che una tale innovazione, che dovrà vedere coinvolti non solo i componenti dell'UPP, ma tutti gli operatori, potrebbe forse contribuire, ben più della ennesima riforma processuale, al superamento del secolare problema della lentezza dei giudizi.

Forse: quasi 250 anni fa l'art.4 del MP 27.5.1777 con il quale Pietro Leopoldo Granduca di Toscana istituiva l'ufficio dell'Avvocato Regio recitava " Vogliamo che il predetto Nostro Avvocato Regio osservi con la maggior esattezza gli Ordini veglianti, che tendono a non disastare le parti con la lunghezza delle liti e con la superfluità degli Atti..." il che dimostra che il problema era vivo e sentito già 250 anni fa, ma anche che l'illuminato Granduca riformatore si illudeva di averlo risolto con i propri "Ordini veglianti"

Non sarà sufficiente allora augurarsi, ma occorrerà impegnarsi, a tutti i livelli e da parte di tutti gli operatori, affinché ai fini della efficienza giudiziaria e della riduzione del disposition time le prospettate innovazioni sortano un effetto più incisivo dei "veglianti ordini" leopoldini, senza venir meno alla esigenza che il processo e le decisioni siano non solo rapidi, ma soprattutto "giusti"

Anche in tale ottica giunga a tutti il mio (e di tutta la Avvocatura Distrettuale dello Stato) augurio di BUON LAVORO.

L'Avvocato Distrettuale dello Stato

Gianni Cortigiani